

Da India, Grecia e Turchia interessanti a prototipi tutti "Made in Friuli"

La seduta si rialza con la ricerca

Udine

L'alleanza tra ricerca e mondo produttivo apre nuove speranze per il futuro del Distretto della sedia. Stanno infatti suscitando interesse su nuovi ed interessanti mercati (India, Grecia e Turchia) i cinque modelli elaborati nell'ambito del progetto "filiera della sedia 100% made in Fvg" che sta coinvolgendo sei imprese artigiane in collaborazione con Friuli Innovazione e Università di Udine. Un percorso iniziato alla fine del 2007 e che ha portato ad esporre cinque prototipi allo scorso Salone internazionale della sedia. Ebbene, due di quei prototipi hanno già fatto registrare e proposte da India (per una poltroncina dorata) e da Grecia e Turchia (per una poltroncina in legno e pelle).

«Considerando che si tratta di cinque prototipi non ancora in produzione - commenta Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione, che ha dato la notizia in un incontro al Parco scientifico con i rappresentanti delle categorie, del Distretto della sedia e della Regione -, le manifestazioni di interesse che sono giunte sono più che confortanti ed evidenziano come sia possibile raggiungere risultati d'eccellenza anche nel design mettendo in rete le conoscenze di artigiani, industriali, designer, architetti e sperimentando, grazie a Friuli Innovazione e all'Università, un nuo-

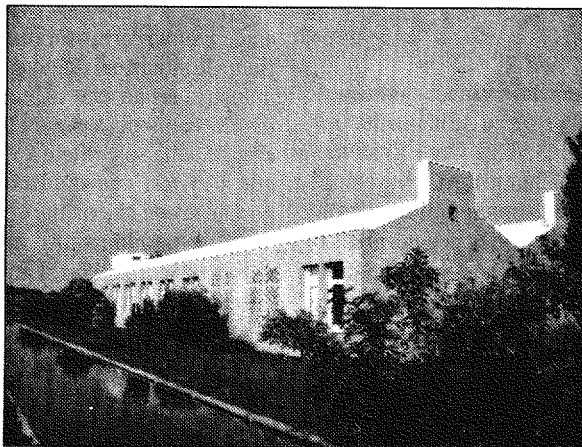
vo modello di sviluppo sia dei prodotti sia dei processi».

All'iniziativa - coordinata da Romina Kocina - hanno partecipato sei imprese artigiane, ciascuna specializzata in una diversa fase della lavorazione del legno e della realizzazione della sedia: si tra della Forsed (assemblaggio delle parti componenti la sedia); Leatherland (tappezzeria);

Levigatura Musig e Romanutti Legno (essiccazione legno); Alema (piallatura) e Segheria Rosa: «I cinque prototipi che sono stati esposti con successo al Salone internazionale della sedia - sottolinea Kocina - sono il frutto di una ricerca di mercato e di un'analisi della filiera».

Ora, conclusa la prima parte del progetto, si sta programman-

do operativamente la seconda fase, per massimizzare il trasferimento delle conoscenze e dell'esperienza sviluppata ed ampliare le aree di intervento a supporto della competitività delle Piccole imprese: «Friuli Innovazione - conclude Feruglio - auspica che, insieme alle imprese, nella seconda fase progettuale ci sia un forte interesse e una diretta partecipazione anche da parte dei rappresentanti delle categorie e degli specialisti del settore intervenuti alla riunione (erano presenti Asdi, Promosedia, Confindustria Udine, Api Udine, Confartigianato Udine, Cna Udine e Catas, ndr)».



La sede del Parco scientifico e tecnologico Luigi Danielli di Udine